

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Andiamo con i lavori del Consiglio provinciale. Prego, l'appello, Segretario, grazie. Inserire la scheda per segnalare la presenza. Quanti sono i segnalati? Diciassette. Due mancano. Infilare la scheda, Consigliera Cocchi, per favore; grazie, scusi. Bene, il numero è valido. Diciannove, venti grossomodo? Bene.

Apriamo i lavori del Consiglio provinciale. Prima di iniziare i nostri lavori con l'ordine del giorno previsto, invito il Consiglio provinciale ad un momento di silenzio per ricordare il maresciallo Simone Cola. Oggi ci sono stati i funerali. Naturalmente, come è avvenuto in altre occasioni, il giudizio di ognuno di noi sugli eventi che si stanno svolgendo in Iraq è al di fuori da qualsiasi considerazione, in momenti tristi come questo; e la perdita di una vita umana ci impone di riflettere per un momento su quelle vicende. Quindi vi chiedo un minuto di silenzio.

Grazie.

Allora, nomino scrutatori la Consigliera Musolesi, Nanni e Lorenzini.

Dunque, abbiamo l'approvazione del verbale della seduta del 23/11. Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta? Va bene. Dichiarazioni d'apertura dei Consiglieri? Consigliere Finotti, prego.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. In merito ai lavori che sono stati fatti nel parcheggio della Provincia e a quegli affari di cemento che sono stati messi davanti alle macchine, che comportano una perdita di 40, 30, 50 centimetri su quello che era il parcheggio lungo, io credo, valuterei, l'Assessore di competenza, sulla possibilità di rimuoverli completamente; perché stringono talmente tanto l'accesso ai parcheggi finali che, se ci sono due macchine abbastanza lunghe all'inizio, non c'è assolutamente possibilità di arrivare in fondo. E in una giornata come oggi, nella quale c'è il Consiglio, come sempre, venivano

BOZZA NON CORRETTA

parcheggiato anche le macchine in mezzo al corridoio per consentire il parcheggio a tutti.

Non è più possibile, perché non si riesce a fare il giro delle macchine per parcheggiare; quindi diminuiscono ulteriormente anche quelle che sono le possibilità di parcheggio all'interno della sbarra. In più mi risulta che il Consigliere Guidotti ieri si è trovato la macchina abbondantemente ammaccata, proprio per le difficoltà che ci sono di manovra all'interno del parcheggio stesso. Quindi chiedo la possibilità che venga valutata la rimozione totale di quei blocchi di cemento di fronte al discorso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Ricepisco la indicazione e mi impegno a riferire all'Assessore di competenza la situazione evidenziata dal Consigliere Finotti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Altri? Vediamo qua se funziona... Guardavo se avevo scritto qua. Allora, Consigliere Labanca.

LABANCA - Sì Presidente. Circa alcuni anni fa, direi quasi quattro anni fa, il Consiglio provinciale approvò all'unanimità un ordine del giorno che riguardava la intitolazione di un immobile della Provincia a Perlasca e a Palatucci. Chiedevo, visto che si trattò di un ordine del giorno approvato all'unanimità, come poi la Provincia ha dato attuazione a questo ordine del giorno; e, in caso negativo, se intende procedervi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo se la Giunta... bene. Allora ci sarà risposta successivamente. Vuole parlare, Presidente? Bene. Allora, prima di dare la parola al Consigliere Finelli, informo il Consiglio che mi è stato presentato un ordine del giorno relativo alla riunione e le preoccupazioni dei sei Comuni interessati alla variante di valico, un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, che adesso farei fotocopiare e consegno a tutta

BOZZA NON CORRETTA

l'aula, che, se non ci sono obiezioni particolari, metterei in votazione subito dopo gli interventi di inizio seduta.

Distribuisco inoltre un altro ordine del giorno, presentato dai Gruppi di AN e Forza Italia, relativo al 10 febbraio giornata del ricordo; e un altro ordine del giorno presentato dai Gruppi di maggioranza relativamente alle questioni sulla casa. Sono tre ordini del giorno che faccio fotocopiare e distribuisco. Consigliere Finelli, ha la parola.

FINELLI - Grazie Presidente. Mi rendo conto che questo intervento che sto facendo sarebbe stato più plausibile con la presenza dell'Assessore Burgin; però, vista la urgenza e la gravità, dal mio punto di vista, della situazione, non posso esimermi dall'esternare una preoccupazione a tutta la Giunta rispetto ad una lettera che la Regione Emilia Romagna, in particolare l'Assessorato all'Ambiente, ha inviato ad una serie di soggetti, fra cui la Provincia di Bologna, Assessorato Ambiente, lamentando il fatto che la società Mirant, che - voglio ricordarlo - è una delle due... è la società che ha presentato un progetto per una centrale turbo gas da 800 megawatt nel territorio della pianura, segnatamente nel territorio a cavallo tra Bentivoglio e Altedo e il Comune di Malalbergo, dicevo, fu a questa società risposto con una serie di richieste di chiarimento. Appunto, erano 18 punti, esattamente, 17 per la verità, rispetto alla valutazione di impatto ambientale.

I cittadini, i comitati, i Comuni stessi erano abbastanza tranquilli, perché da Mirant non arrivarono risposte a queste osservazioni. Sembra invece che le risposte siano arrivate, secondo questa lettera, e siano state inviate, non so se erroneamente o in maniera, come dire, la dico così come mi viene, un po' subdola, alla Regione sì ma all'Assessorato Attività Produttive.

Ora, questa lettera, ricordo, e voglio ricordarlo anch'io, che in base alla Legge Regionale 35/2000... no, scusate, la Legge 9 del '99, così come modificata dalla

BOZZA NON CORRETTA

Legge Regionale 35/2000, queste risposte devono essere mandate obbligatoriamente all'Assessorato Ambiente della Regione, ai tre Comuni interessati, che sono Malalbergo, Bentivoglio e San Pietro in Casale, e alla Provincia di Bologna Assessorato Ambiente. Questo non è avvenuto.

Siamo molto preoccupati, i Comuni sono molto preoccupanti; tant'è che presto faranno un ordine del giorno per esternare questa loro preoccupazione. E chiedono alla Provincia, uno, di dare seguito al piano energetico provinciale, che dice chiaramente.. anche quello regionale per la verità, ma siamo in Provincia, e io mi appello alla Giunta provinciale, che nega esplicitamente la possibilità di impianti di questo tipo nel territorio provinciale.

Mirant ha cambiato recentemente proprietà, è ora proprietà di Asco Piave, è una società che, sappiamo, lo dico senza tema di smentita, molto legata a questo Governo, al Governo in carica, perché è di proprietà della Lega, non della Lega delle Cooperative ma della Lega partito politico; e questo fa aumentare le preoccupazioni. Chiedo alla Provincia, nella persona del Presidente, ma naturalmente l'Assessore poi verrà avvertito, di prendere immediati provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo alla Giunta se intende rispondere. Prego, Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Anche in questo caso ci faremo parte diligente nel riferire in particolare all'Assessore competente la situazione delineata dal Consigliere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vigarani, prego.

VIGARANI - Intanto voglio associarmi in pieno alle considerazioni che faceva adesso il Consigliere Finelli; anche perché era mia intenzione esporle nella stessa identica maniera. Però la parte che a me interessava di più, dell'intervento che avrei anch'io rivolto all'Assessore Burgin, era relativa alla questione degli incontri che vengono fatti dai Comuni di Bologna e Imola e

BOZZA NON CORRETTA

della prima fascia del Comune attorno a Bologna, coordinati appunto dalla Provincia, in Strada Maggiore 80, sul tema dell'inquinamento atmosferico.

C'è stato un primo incontro, due lunedì fa, che si è chiuso con un nulla di fatto, sostanzialmente. Io so che i Comuni si sono ritrovati, assieme all'Assessore Burginieri, in Strada Maggiore; non conosco con la precisione l'esito di questa riunione, però so che c'è stata una riconvocazione per lunedì prossimo. Io credo che su questo tema noi dovremmo invece, come amministrazione, assumere una posizione in qualche modo di sintesi e decisiva e definitiva sulle azioni da assumere per contrastare l'inquinamento atmosferico, in particolare le famigerate Pm10.

Io credo che se ci sono problematiche che vengono accampate da parte di qualche amministrazione comunale, che in qualche maniera si mettano di traverso a quella che è una pianificazione - diciamo così - coordinata e omogenea, debbano emergere; anche perché qui si sta in qualche modo giocando con la salute delle persone. E, a questo proposito, io, e lo faccio ovviamente ufficialmente, come Gruppo Verdi, chiedo che da qui alla fine di marzo, il periodo nel quale scade l'accordo sulle targhe alterne, vista la situazione gravissima che si è venuta a creare, e cioè che al 25 di gennaio abbiamo già sfiorato le Pm10 di diciassette volte, a fronte di un monte complessivo annuo di 35 consentito, io chiedo che venga assunto un provvedimento di carattere straordinario che per questi territori, cioè quelli di Bologna, Comuni limitrofi e Imola, si vada alla chiusura del traffico privato totale nelle giornate di domenica. Anche perché in queste giornate non vi è la necessità normalmente di recarsi al lavoro; e può essere uno strumento importante, una giornata di fermo totale, per arrivare a contrastare questo pericolosissimo fenomeno.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Come prima, bene. Ha la parola il Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - In relazione a parte del dibattito avvenuto ieri in Consiglio comunale e a qualche notizia stampa, volevo sapere se l'amministrazione provinciale, o meglio i servizi sociali dell'amministrazione provinciale, intendessero in qualche modo coordinare o programmare qualcosa per l'emergenza freddo. O se invece convengono con l'Assessore Scaramuzzino che quest'anno è un anno non particolarmente freddo, quindi non è il caso fare delle previsioni per l'emergenza freddo. Dico per le persone che vivono per strada, insomma.

Allora chiedo se l'amministrazione provinciale intende fare o coordinare qualche progetto tra i Comuni o, invece, concorda sul clima benevolo di quest'anno con l'Assessore Scaramuzzino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Non è presente l'Assessore Barigazzi, quindi... è buona, mi piace questa sua verve. Bene. Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Grazie Presidente. Anch'io non vedo i miei Assessori di riferimento, che sono l'Assessora Lembi e l'Assessore Barigazzi, però non voglio perdere l'occasione per fare questa richiesta. Anch'io mi collego ai fatti di cronaca. La cronaca di questi giorni di Bologna è stata occupata da un episodio che personalmente mi riempie di dolore e dovrebbe riempire la nostra città di dolore; ma non ho visto grandi espressioni di solidarietà dalle sedi istituzionali.

Mi riferisco all'omicidio di una bambina di dieci anni, colpita barbaramente alle spalle e massacrata, vittima di una situazione non risolta all'interno della sua famiglia e vittima forse anche dell'indifferenza dei servizi, che spesso, come dire, si concentrano più su una retorica familistica, piuttosto che sulle esigenze vere della famiglia, che sono quelle appunto di riscontrare solidarietà e protezione.

BOZZA NON CORRETTA

Io chiedevo all'Assessore Barigazzi, assente, se ha fatto una verifica in merito allo stato di intervento dei servizi, allo stato di relazione di questa famiglia con i servizi sociali e con i servizi sanitari, per verificare se tutti hanno fatto fino in fondo quello che dovevano fare per risparmiare questa vita, che non è una speranza di vita, era una vita. E, in secondo luogo, all'Assessora Lembi, se sono state messe in atto tutte quelle procedure atte a garantire una rete di tutela per le donne e i bambini maltrattati in famiglia, come per esempio la convenzione che per anni ha avuto vigore nella Provincia di Bologna e che grandi risposte ha dato a situazioni di questo tipo, come appunto la convenzione con l'associazione della Casa delle Donne per non subire la violenza. Io penso che queste siano azioni prioritarie per l'attività dell'amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessora Lembi.

LEMBI - Io rispondo per la parte che mi compete, ringraziando anche la Consiglieria, la Capogruppo Ercolini per avere sollevato questo tema così importante. Mi fa piacere... Rispetto allo stato dell'arte della convenzione che i Comuni della Provincia di Bologna hanno avuto con Casa delle Donne per non subire violenza, posso dire che questa è scaduta lo scorso anno, alla fine dello scorso anno; ho avuto modo di incontrare proprio ieri i Comuni del territorio, provando a ragionare con loro di una nuova convenzione con questa associazione. Ci sono tutte le condizioni perché questo avvenga anche nei tempi più rapidi possibili. Anche perché una esperienza tra l'altro portata avanti esattamente dal Comune in cui lei amministrava, in cui lei era Sindaco in modo straordinario, e davvero importante su tutto il territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

BOZZA NON CORRETTA

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Intanto sono a ribadire per l'ennesima volta, e porto la voce dei pendolari e del comitato dell'Alta Valle del Reno per quanto riguarda la linea ferroviaria Porretta/Bologna. Avevo chiesto, in altre sedute consiliari, all'Assessore Venturi se intendeva organizzare un incontro con i comitati dell'Alta Valle del Reno per aprire un confronto un po' più approfondito, soprattutto per quanto riguarda la zona dell'Alta Valle del Reno, in riferimento alla linea ferroviaria. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Rispondo immediatamente alla interrogazione, richiesta del Consigliere Venturi, confermando che l'incontro con i comitati degli utenti dell'Alta e Media Valle del Reno è già avvenuto, alla presenza della Provincia di Bologna, rappresentata dal sottoscritto, alla presenza della Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore ai Trasporti Alfredo Peri, il 16 dicembre 2004, presso la sede della Comunità montana di Vergato. In quella sede abbiamo condiviso le preoccupazioni, i disservizi che sono stati segnalati più volte dai cittadini utenti dalla linea Porrettana; ed in questi giorni, c'è una interrogazione alla quale risponderò durante questa seduta, abbiamo rilevato ancora una volta che i disservizi che erano già stati segnalati in ordine agli orari, ad una serie di altre questioni che giorno dopo giorno si stanno verificando su quelle linee, non hanno trovato risoluzione, così come ci era stato viceversa indicato.

Per questo abbiamo deciso, condividendo le preoccupazioni e le segnalazioni dei cittadini utenti, insieme alla Regione, di chiedere un incontro ai vertici di Trenitalia e di RFI, che noi contiamo di organizzare nei prossimi giorni, proprio per porre ancora una volta all'attenzione di coloro che hanno in concessione il

BOZZA NON CORRETTA

servizio in questione questa tratta, questa linea ferroviaria, per noi importante e strategica, perché rischia, diversamente, se non riusciamo a far fare un salto di qualità a quel tipo di servizio, di isolare anche, in alcuni momenti, in alcuni periodi, penso in particolare a quello nel quale siamo, le neviccate che complicano ulteriormente l'andamento di quel servizio, una parte significativa del nostro territorio.

Chiederemo direttamente a Trenitalia ed RFI di investire e di fare in modo che i disservizi che lì si sono registrati, che lì si sono verificati non abbiano più a ripetersi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Bene. Passiamo all'oggetto 26.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Vorrei dare una informazione circa appunto il conferimento di incarichi dirigenziali per quanto riguarda il settore Ambiente. Ovviamente, questi incarichi sono passati a seguito della riorganizzazione del settore Ambiente, approvata in Giunta. E le informazioni riguardano esattamente l'ingegner Giampaolo Soverini, che ha avuto l'incarico di dirigente del settore Ambiente. Ricordo che l'ingegner Paolo Natali è andato in pensione. E in questo incarico all'ingegner Soverini ha decorrenza dall'1/1 del 2005 e con scadenza al 30/6/2005, come è per tutti gli incarichi dirigenziali rinnovati all'inizio del mandato.

Il dottor Gabriele Bollini ha avuto l'incarico di dirigente del servizio Tutela Ambientale, con gli stessi termini di durata. E ancora, alla dottoressa Valentina Beltrame è stato assegnato l'incarico di dirigente del servizio Qualità e Sistemi Ambientali, con analoga decorrenza. Io chiedo al Presidente se posso continuare con una informazione che riguarda una nomina in una società, esattamente Bologna Turismo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sì.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DRAGHETTI - Ho nominato quale componente di Bologna Turismo il signor Franco Elmi, di cui elenco un po' di curriculum, do notizia del curriculum. E' stato direttore del personale alla Nettuno S.p.A. di Bologna; nel '91 è entrato alla CAMST con l'incarico di Direttore generale; è stato Presidente e Direttore generale della Risto Service; nel '98 entra alla Fleur S.p.A. di Bologna. E inoltre ha ricoperto i seguenti incarichi: amministratore delegato e Direttore generale della Fleur Tex S.p.A. di Teramo, amministratore unico della Steril Tex di Teramo, Presidente amministratore delegato della Ceylon di Genova, consigliere delegato della Fleur Ducale di Parma. E dal giugno 2000 al luglio del 2003 ha ricoperto l'incarico di Consigliere nell'ETI di Roma.

Ad oggi, assieme a questo incarico che gli è stato affidato, ricopre altri incarichi; e, tra gli altri, è responsabile della struttura complessa economale alberghiera dell'Ente Ospedale Galliera di Genova.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Prego, Consigliere Guidotti. Dico subito una cosa, però, in premessa; che questa ulteriore comunicazione l'ho fatta fare con una leggera forzatura regolamentare, perché non era iscritta all'ordine del giorno. Lo dico perché non diventerà prassi. E' capitato in questa occasione; ho ritenuto opportuno farlo. Le do la parola, prego.

GUIDOTTI - Molto brevemente, direi, quasi per mozione d'ordine, per chiedere al Presidente, in ordine a tutte le nomine che sono state fatte e alle nomine che sono fatte nel tempo, di organizzare, come da tempo chiediamo, questi incontri con il Consiglio per conoscere le persone nominate e avere da loro ragguagli sui programmi. Ovviamente non è di oggi e ci sarà tempo. Per qualche nomina fatta e per cui non abbiamo avuto gli incontri, e soprattutto per i nominati anche che questa Giunta, questo Presidente si è trovato nel tempo, che noi periodicamente... sembra che lo

BOZZA NON CORRETTA

statuto parli di almeno una volta all'anno, questi incontri.

Ecco, sollecitavo il Presidente del Consiglio di farsi parte diligente, anche come speaker di questa assemblea, per dare corso a quanto previsto da statuto e regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Abbiamo già iniziato, anche se c'è stato solo un incontro con Donnini. Dobbiamo mantenere gli impegni, certo, e lo faremo; è una sollecitazione anche da questo punto di vista. Bene. Dunque, io vi chiedo questo. Intanto correggo quanto detto sugli ordini del giorno, perché uno dei tre, quello relativo alla casa, era già iscritto all'ordine del giorno; vi è stato consegnato un testo che rettifica il contenuto. Quindi per questo non vi è stato consegnato. Il primo, quello relativo alla presa di posizione dei sei Consigli comunali, vi chiederei di... intanto votiamo l'ammissibilità di entrambi gli ordini del giorno. Sul primo, però, l'Assessore Prantoni, che gradirebbe essere presente per la votazione, chiedeva se potevamo votarlo immediatamente. Visto che c'è l'assenso di tutti, credo che ci siano le condizioni.

Comunque, sul piano formale, metto in votazione l'iscrizione all'ordine del giorno del primo ordine del giorno, quello relativo alla presa di posizione dei sei Consigli comunali. Apro la votazione. Non chiedo se qualcuno vuole intervenire perché ci sono tutte le firme. Appena possibile votiamo. Controllate l'inserimento della scheda. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, votanti 30, favorevoli 30, nessun astenuto e nessun contrario, ovviamente; il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'iscrizione del secondo ordine del giorno, presentato dai Gruppi AN e Forza Italia, sul 10 febbraio giornata del ricordo. Qualcuno vuole dichiarare? Se no metto in votazione. Mettiamo in votazione

BOZZA NON CORRETTA

l'iscrizione, appena possibile. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 13, nessun astenuto, 17 contrari; il Consiglio non approva.

Consigliere Finotti, ha la parola.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Annuncio un mio intervento in Commissione dei Capigruppo di domani. Visto che quest'ordine del giorno rivolge un discorso che deve essere fatto entro il 10 di febbraio, e l'1 di febbraio il Consiglio non si terrà, sarà un Consiglio straordinario, io chiederò che venga messo l'1 febbraio come primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio straordinario, per il voto alle donne, questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Finotti. Prendo atto della sua richiesta. Bene. Se non ci sono particolari obiezioni, io metterei subito in votazione l'ordine del giorno sulla variante di valico. Non ci sono obiezioni. Chiedo se qualcuno vuole intervenire, se no metto in votazione. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno; d'altra parte è firmato da tutti i Gruppi, come è avvenuto anche nei Consigli comunali. Apro la votazione sull'ordine del giorno. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 32, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze.

Saltiamo l'oggetto 1.

Oggetto 2. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Desidero segnalare che per quanto riguarda questa interrogazione è già stata inoltrata risposta scritta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Abbiamo chiesto di andare... certo, è vero che ci è stata data risposta scritta, però, in genere, quando si fanno interpellanze si chiede di interpellare la Giunta per avere una risposta orale, è lo stesso scritta, per

BOZZA NON CORRETTA

avere anche la possibilità in qualche modo di replicare a questa risposta. Io credo che il quesito che abbiamo posto fosse chiaro; chiara era anche la risposta.

Noi vorremmo sapere anche, ma questa è una aggiunta che non poteva essere posta in questa interpellanza, anche alla luce di quanto il Segretario generale è venuto a portare ieri in ordine alla nuova normativa sui contratti, gli incarichi eccetera, che debbono essere comunque sottoposti ai sindaci revisori e quant'altro, se anche gli incarichi precedenti - questa è una domanda in aggiunta - debbano anche questi essere sottoposti ai revisori dei conti e diventare oggetto di controllo. Anche perché la nuova normativa della finanziaria prevede che i contratti debbano essere comunque legati strettamente ai compiti dell'Ente e alle funzioni dell'Ente.

Per quanto riguarda lo specifico, sono soddisfatto per il tono della risposta, per la risposta in sé. Non condivido comunque quello che sta a monte della risposta, cioè il progetto politico; lo dicemmo già all'epoca della presentazione del programma di mandato. Anche perché... e qui lo dico, ho cominciato a dirlo ma sarà un light motive che ci correrà dietro in questi anni se non si intende cambiare il metodo di gestione, che purtroppo abbiamo la sensazione di come il dato di competenza sia un po' surclassato dai dati estemporanei che sono previsti all'interno del programma di mandato ma che avevamo sottolineato anche al momento del programma di mandato.

Io credo che l'amministrazione provinciale abbia dei compiti rigorosamente istituzionali, che difficilmente o in maniera abbastanza episodica, perché appartengono al dato gestionale, vengono all'attenzione del Consiglio, mentre assai spesso il Consiglio si trova a doversi occupare di temi che lo riguardano marginalmente o che lo riguardano in funzione del fatto che appartengono al dato complessivo della politica.

BOZZA NON CORRETTA

Per tornare al tema, ribadirei quella domanda che ho fatto, iniziale, ma che esula naturalmente dall'interpretazione. Sono soddisfatto, ripeto ancora, del modo e del tono, anche del dato della risposta. Rimane il tema dell'insoddisfazione complessiva sui temi della pace, come politica, non in quanto pace ma in quanto sottrazione di risorse per le politiche istituzionali dell'Ente, che è cosa che noi riteniamo invece siano quelle che sono così care a questo mandato amministrativo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Facciamo l'oggetto numero 3... C'è una mozione d'ordine?

FINOTTI - Chiedo scusa Presidente ma, visto che ci hanno chiesto di andare a spostare la macchina, due macchine, tre macchine, chiederei una sospensione del Consiglio di cinque minuti per riuscire a potere e continuare a... se no...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Quante macchine debbono essere spostate? Sei? Sei è un problema, in effetti, visto che siamo nella fase della risposta alle interrogazioni, per la quale è interessato il Consigliere Finotti immediatamente. Ma se anche passassimo alle delibere, diventerebbe antipatico che qualcuno dovesse essere presente e spostare le macchine. Se il Consiglio è d'accordo, sospendiamo per cinque minuti. Bene, grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio. Per cortesia, se c'è qualche Consigliere... Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio.

Allora, passiamo all'interrogazione numero 3.

Oggetto 3. Risponde la Presidente Draghetti. Nota bene, la Presidente ha inviato risposta scritta al Consigliere Finotti. Deve aggiungere qualcosa rispetto alla risposta scritta?

PRESIDENTE DRAGHETTI - No, avrei detto quello che ha detto lei, Presidente.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti?

BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - Il Consigliere Guidotti ha già sollevato il problema delle risposte scritte, sulla possibilità dei Consiglieri eventualmente di potere ribattere sulla risposta che viene data. Approfitto semplicemente per dichiarare che, poiché ho fatto anche una interrogazione che riguarda i costi del Consiglio reali, dal momento dell'investitura al momento della chiusura del primo anno, nel momento che avrò quella risposta mi dichiaro soddisfatto o non soddisfatto globalmente sulle varie interpellanze presentate. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, io chiamerei comunque l'oggetto numero 4. La Presidente ha inviato risposta scritta. Allora, per entrambe le interrogazioni, per chiarire, è stata inviata risposta scritta a fronte però di interrogazioni verbali. Quindi è stato usato uno strumento diverso rispetto - un attimo che finisco, Presidente - è stato usato uno strumento diverso. L'interrogante Finotti attende ulteriori chiarimenti in relazione all'interrogazione numero 4. Io riterrei opportuno, a meno che la Presidente non ci porti argomentazioni diverse, attendere eventuali integrazioni all'oggetto numero 4, come interrogazione. Prima la Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Una parola al Consigliere Finotti, perché penso che con il suo chiarimento risolva il problema.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. E' una ulteriore interpellanza che ho fatto, che riguarda i costi del Consiglio. Al momento che avrò questa risposta, l'ulteriore interpellanza, sia che venga scritta, sia che venga riportata verbalmente nel Consiglio, mi dichiarerò soddisfatto o eventualmente solleverò le obiezioni che riterrò necessarie. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Il succo del discorso è che le interrogazioni al momento restano

BOZZA NON CORRETTA

iscritte all'ordine del giorno; poi vedremo... per forza. D'altra parte... lo so, ma io cercavo di spiegare una cosa complicata dal punto di vista formale, per la quale dovrei essere anche assistito dal Segretario generale. Perché è una cosa che dovremmo eventualmente portare all'interno della Conferenza dei Capigruppo e che potrebbe anche essere oggetto di una modifica regolamentare. Cioè, quando un Consigliere fa una interrogazione verbale, messa per iscritto, ma non chiede la risposta scritta, si dovrebbe rispondere in Consiglio verbalmente; poi uno può leggere anche quello che ha scritto.

Siccome in questo caso è stata, invece, data risposta scritta, ad interrogazione verbale, c'è un problema formale da risolvere; che si può risolvere in modo semplice dal punto di vista di una cortesia, nel senso che si lascia la possibilità ovviamente all'interrogante di fare una piccola replica, visto che era verbale la domanda, perché a fronte - un attimo - di una risposta scritta, che però non attiene ad una domanda scritta, ci doveva essere una risposta verbale. Questo è un po' il busillis. Sì, ma infatti è un problema che io non affronterei coralmemente nell'ambito del Consiglio, perché diventerebbe già anche complicato portarla in prima battuta nell'ambito della Commissione consiliare.

Direi che prima occorre un approfondimento all'interno della Conferenza dei Capigruppo; dopodiché, se necessario, faremo una piccola modifica. Allora, sentiamo comunque la Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Io vorrei dire una cosa e forse avrei bisogno di capirne un'altra. Intanto io vorrei motivare la scelta di rispondere per iscritto. Dato che non riuscivo mai a rispondere oralmente, pur essendo pronta, da una serie di contingenze varie che impedivano che io rispondessi, ad un certo punto ho pensato che chi aveva fatto la domanda aveva assolutamente diritto di avere una risposta. Per cui ho pensato, mi viene da dire per premura

BOZZA NON CORRETTA

per l'interpellante, di intanto provvedere a rispondere per iscritto. Perché, se guardate le date delle interpellanze, non sono sicuramente fresche di giornata. Questa è la motivazione della mia risposta scritta, a fronte di una interrogazione che chiedeva una risposta a voce.

Altra cosa. Io ho qui il testo delle risposte scritte. Allora, lo dico magari in maniera informale. Pur di vedere tolte queste interpellanze dall'O.d.G. sono disponibile a leggere forte le risposte scritte; perché se ancora le ritrovo nell'ordine del giorno... Io sono disposta a leggere le risposte che ho dato, perché le ho. Allora, dato che io rispondo, perché devono continuare a rimanere nell'ordine del giorno?

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Può essere una ulteriore strada da percorrere; cioè cancelliamo il fatto che sia intervenuta la risposta scritta, come se non fosse avvenuta la risposta scritta - cerco di spiegarmi anche per chi deve poi... - e partiamo, a questo punto, con una normale risposta verbale, che può essere ovviamente letta, perché nessuno impone di imparare a memoria la risposta, può essere letta; dopodiché il Consigliere Finotti ha diritto di replica. Credo che sia forse il modo più opportuno per procedere, visto che la Presidente è disposta. Ci sono delle eccezioni a questa procedura? Consigliere Guidotti.0

GUIDOTTI - Non è un'eccezione. Chiedo solo che non venga definita adesso, o domani o in una prossima riunione della Conferenza dei Presidenti per ragionarci un attimo su questa cosa.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sì, forse è opportuno. Sì, credo anch'io che sia opportuno. Perché la soluzione, nessuno imputerà alla Presidente di avere risposto in ritardo, sia ben chiaro. Quindi la soluzione può essere quella secondo me proposta dalla Presidente, per superare queste discrasie che si sono verificate; però è bene che ci sia una legittimazione da parte della Conferenza dei Capigruppo. Non credo che a questo punto qualcuno voglia

BOZZA NON CORRETTA

imputare ritardi alla Presidente; anche perché poi una conoscenza dell'informazione c'è già, di fatto.

Quindi, se l'interrogante concorda con questa possibilità, lo chiederei al Consigliere Finotti se è d'accordo, di porre domani questa questione alla Conferenza dei Capigruppo. Il Consigliere Finotti è d'accordo, annuisce. Quindi io direi di andare avanti con l'ordine del giorno. Direi che sono concluse, a questo punto, anche le interrogazioni; e passiamo... sì, direi che ormai sono le cinque un quarto, le 17.15. Ne vuoi fare ancora? Va beh, ma non è che possiamo superare poi i tempi che ci siamo dati. Cioè voglio dire... Ci sono i dieci minuti del parcheggio? Però si comincia alle quattro adesso il Consiglio, non più alle quattro e mezza, sono le cinque un quarto. Se voi siete d'accordo tutti che la Presidente possa rispondere ancora a qualche interrogazione... perché non vorrei poi che qualcuno dopo eccepisce che siamo andati al di là dei tempi previsti.

Abbiamo tempo anche alla fine del Consiglio di dare le risposte. Io direi di fare le due delibere che sono all'ordine del giorno. Prego Presidente, assumi la Presidenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La delibera, la prima, è l'oggetto 37, con qualche mozione; e do la parola all'Assessore Barigazzi sul CUP 2000, modifiche statutarie. Prego.

BARIGAZZI - Grazie Presidente. Farò rapidamente, perché l'oggetto è stato visto per ben due volte appunto in Commissione; tra l'altro ringrazio ancora, appunto, della disponibilità della Presidente nell'ultima. Quindi farò... era già stato molto approfondito l'argomento nella prima congiunta che avevamo fatto. Quindi, ovviamente, non starò a ripetere in maniera pedissequa quanto contenuto nello statuto, se non per ricordare ovviamente che tra l'altro questi mesi ci hanno permesso di fare un lavoro proficuo con la Regione Emilia Romagna, che, come sapete, ormai è

BOZZA NON CORRETTA

diventata la prima azionista, con il 33,3 per cento, della società; e con essa abbiamo appunto analizzato nuovamente tutto lo statuto, per renderlo anche il più aderente possibile alla legge regionale, con la quale la Regione Emilia Romagna partecipa appunto all'azionariato di CUP.

Si è precisato ulteriormente l'oggetto; cioè, riprendendo la mission originaria della società, cioè - diciamo così - la capacità che ha di sviluppare, la società, l'information communication technology, per creare le condizioni nuove di accesso, di comunicazione, di usufruibilità dei servizi sociali sanitari. Diciamo quindi che il campo di azione della società è quello dei servizi sociali, dei servizi sanitari, dei servizi sociosanitari e dei servizi alla persona, degli Enti locali, attraverso l'innovazione di prodotto, di knowhow, di tecnologie, che ci dà appunto l'information communication technology, in generale appunto l'elettronica applicata ai sistemi di welfare.

Nella prima parte dello statuto, quindi, l'oggetto viene precisato ancora ulteriormente di quanto avessimo fatto. La società quindi svolge la progettazione, ricerca e sviluppo di servizi e prodotti di ICT, prevalentemente in favore dei soci e nei settori appunto della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli Enti locali alla persona e dei servizi sociosanitari.

Peraltro lo statuto poi cerca di rendere - come dire - adeguata ciò che è stata l'evoluzione della società; ma fa proprie anche tutte le novità che sono intervenute nella nuova legge sul diritto societario. Quindi si sviluppa, poi, ovviamente per titoli, precisando oltre all'oggetto ovviamente il capitale sociale, i termini, il recesso, il trasferimento delle azioni, norma l'assemblea dei soci e le competenze di quest'ultima, dando tra l'altro ai soci particolare potere anche sulle principali operazioni della società, pur non limitandone l'autonomia; fissa appunto i componendi del Cda, le competenze del Cda stesso. E

BOZZA NON CORRETTA

nell'articolo 19 di questo punto, che è di questo titolo, quando si parla del Cda, appunto, che sono più precisamente elencate le competenze appunto dell'assemblea e ciò che deve fare il Cda nei confronti dell'assemblea, le elezioni dei soci vengono più compiutamente definite.

Devo dire che in tutto lo statuto c'è una attenzione molto forte ai soci minori; forse frutto anche del lavoro che abbiamo fatto. Noi siamo il socio minore per eccellenza. Viene definito molto più precisamente che in passato che un componente del consiglio di amministrazione è designato dalla Provincia, e dai suoi rappresentanti legali, e scade al termine appunto del mandato elettorale; quindi legando ovviamente alle persone che designiamo a questo Consiglio, a questo Ente, in qualche modo, anche in maniera compiuta. Ma in passato, appunto, il rappresentante della Provincia era un rappresentante designato e dalla Provincia e da una vecchia delle tre aziende ASL locali che erano sulla nostra Provincia; oggi, invece, pur con un rapporto azionario molto basso, la Provincia voi sapete che è sul 7 per cento, il membro del collegio del Cda viene direttamente designato dalla sola Provincia.

Infine si passa al collegio sindacale, al bilancio e all'articolo 25, che tra l'altro è l'unico articolo che subisce una piccola modifica; nel senso che ovviamente la contabilità separata, per motivi di trasparenza, viene chiesta alla società quando svolge azioni al di fuori appunto del territorio regionale.

Sullo statuto, francamente mi fermerei qua; perché, come dicevo prima, è sostanzialmente uno statuto che, da una parte, si adegua ovviamente al nuovo diritto societario, dall'altra è frutto anche dell'evoluzione della società; nel senso che, pur rimanendo negli ambiti originari, la società ha molto allargato la sua capacità di progettare, diciamo così, ma proprio per effetto del cambiamento stesso dell'information communication technology. Cioè sono di più, e nuovi, i prodotti che oggi possono

BOZZA NON CORRETTA

essere messi al servizio del welfare e dei cittadini, per l'accesso e l'usufruibilità dei servizi sociosanitari.

Quindi, insomma, è un combinato di queste due questioni; con una attenzione, ripeto, molto forte ai soci di minoranza, che qua hanno voce in capitolo e possono esercitare, all'interno della società, pur appunto in quella mission originaria molto precisa e che elimina margini di ambiguità, la società può fare queste cose solo negli ambiti sociali e sanitari, credo che sia uno statuto che rispecchia, insomma, appunto il cammino che ha fatto questa società.

Come ho già detto, per questioni più di contenuto, cioè su come va la società, che peraltro appunto va molto bene, una società florida, anche quest'anno siamo sui 22 milioni di euro appunto di fatturato, con circa 500.000 euro ante imposte di utili. Su ciò che sta facendo la società, su quello che è il mercato che si apre, che è quello sostanzialmente regionale, la società, con l'entrata della Regione, vede una sua marcata regionalizzazione, quindi un suo campo d'azione nel sistema dei servizi sociosanitari e sanitari tout court della Regione. Su questo ho detto appunto di essere disponibile ad una Commissione che credo, poi, possa essere di un qualche... anzi, di sicuro interesse per tutti noi, che approfondisca invece più nel dettaglio, al di là dello statuto, che è un fatto ovviamente più formale, che segue le indicazioni che vi dicevo prima, per un dibattito probabilmente, appunto, di interesse su quello che si spalanca davanti alla società, con l'entrata della Regione e con le nuove possibilità che offrono appunto i nuovi mezzi elettronici applicati ai sistemi di welfare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Per manifestare la condivisione di questo testo; però con una eccezione, con la solita obiezione che già come Gruppo PDCI ponemmo allora, che è in riferimento all'articolo 4, l'oggetto.

BOZZA NON CORRETTA

Cioè, praticamente, rispetto alla stesura del vecchio testo, cioè del testo vigente, rispetto al testo nuovo. E in particolare, entrando in merito, nel nuovo testo è praticamente sparita quella parte dove diceva "con particolare attenzione allo studio per la perequazione e l'umanizzazione dell'accesso e l'elaborazione di dati a favore dei soggetti erogati a prestazioni medesime".

Quindi per noi questa era una specifica importante in questo articolo; lo ribadiamo. Comunque, nonostante questa nostra evidenziazione, noi voteremo a favore a questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto di astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale, anche quello di Forza Italia, motivando e dicendo che le modifiche presentate sostanzialmente ci condividono, ci lascia un po' in dubbio quella che affida dall'assemblea al Consiglio di amministrazione la definizione del compenso per l'amministratore delegato. Ma comunque, sostanzialmente, non avremmo grosse difficoltà. Se non si inserissero queste modifiche in un contesto complessivo del CUP, per il quale qualche riserva abbiamo sempre espresso, che questo ci porta complessivamente ad un voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Altri? Passiamo alla votazione sull'oggetto 37. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, votanti 27, favorevoli 21, astenuti 6, nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 38... chiedo scusa, grazie, molto gentile... Paola, come farò senza di lei? Dobbiamo votare l'immediata esecutività dell'atto, sul CUP. Chiedo scusa. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 29 presenti, 23 favorevoli, 6 astenuti e nessun contrario; il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Ordine del giorno 38. L'avevo quasi letto tutto, comunque relativo al macello pubblico di Porretta Terme. Ha la parola l'Assessore Montera.

MONTERA - Grazie Presidente. Con questo oggetto sottoponiamo al Consiglio provinciale l'approvazione del protocollo di intesa per il mantenimento in funzione del macello pubblico di Porretta Terme e contestualmente approviamo l'atto di indirizzo per la concessione dei contributi relativi in questo caso al sostegno dell'economia agricola montana. In Commissione consiliare noi abbiamo approfondito questo tema; pertanto adesso, se i Consiglieri sono d'accordo, mi limiterei a descrivere il significato dell'atto nei suoi aspetti più importanti.

La Provincia di Bologna, e l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia, con questo atto propone un contributo di 29.000 euro circa, più I.V.A., da destinare alla messa in sicurezza e all'adeguamento sanitario del macello di Porretta Terme, avendo condiviso questo percorso insieme alla Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, ai Comuni che a quella Comunità montana fanno riferimento, che sono nove, e avendo condiviso questo percorso con le associazioni agricole, nonché con ASCOM, CNA e CONFESERCENTI, in un progetto che si è ritenuto di dovere sostenere al fine di non dismettere il macello di Porretta Terme poiché l'amministrazione, il Sindaco del Comune di Porretta Terme, già da qualche mese, denunciava i costi onerosi, eccessivi a carico del bilancio del Comune per la gestione del macello stesso.

La Provincia ha ritenuto, con questo atto, di mettere in campo le azioni che erano - diciamo - di sua competenza per lavorare in questa logica di concertazione. Bisogna dire che sia gli amministratori dei Comuni di riferimento, i singoli Sindaci, che la Comunità montana, in particolare l'Assessore delegato alla Agricoltura, hanno davvero collaborato alla riuscita di quello che riteniamo sia un risultato apprezzabile.

BOZZA NON CORRETTA

La gestione del macello, che rimarrà aperto, come da intesa, fino al 31/12/2006, la gestione del macello è affidata alle associazioni. E' stato fatto un consorzio, con l'occasione, che si compone di trentasette macellai e che si è costituito grazie all'opera di confronto sull'esigenza di mantenere in vita la struttura che è stata fatta nel territorio. Con questo protocollo, oltre ad approvare evidentemente la concessione del contributo, noi rileviamo e vogliamo sottolineare un aspetto. Cioè, mantenere in vita il macello significa contemporaneamente adoperarsi per indicare una prospettiva, che potrebbe essere quella della costruzione di un nuovo macello, e in questi due anni in cui il macello rimane aperto attivarsi per comprendere come e quali azioni possono essere messe in campo, senza soluzione di continuità, per avviare un altro macello. Perché, sebbene i macelli a capacità limitata non siano sicuramente redditizi dal punto di vista meramente economico, riteniamo che in un'economia agricola montana, dove la dismissione di qualunque attività produttiva ha ricadute abbastanza impegnative per l'economia locale, riteniamo che sia comunque strategico.

Insieme ai partner di questo progetto, i privati, in particolare, si impegnano in questi due anni comunque a creare le condizioni per avviare, ripeto, un progetto di costruzione di un nuovo macello. Mi pare di non dovere dire altro; e comunque sono a disposizione per qualunque domanda più di dettaglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Per annunciare il voto favorevole verso questo provvedimento, questo protocollo. Noi diamo un giudizio positivo anche sul lavoro, sappiamo che non è stato semplice, di mediazione, di coordinamento dell'Assessorato, dell'Assessore Montera, in una operazione sicuramente complessa, come quella appunto legata alla prosecuzione del macello di Porretta Terme, per altri due

BOZZA NON CORRETTA

anni, con un intervento anche economico, con un contributo indispensabile per opere di manutenzione straordinaria.

Diceva l'Assessore che in effetti la gestione dei macelli è una gestione che in parte è stata... abbiamo conosciuto diverse chiusure, soprattutto di macelli pubblici; perché, ovviamente, se non c'è un particolare utilizzo, sono in perdita, come nel caso di quello di Porretta. Quindi è indispensabile, soprattutto in un'area come quella dell'Appennino, dove ha sofferto molto anche quella che è stata la crisi di mucca pazza, dove è essenziale per le aziende zootecniche avere un riferimento importante, appunto come un macello, ecco, era importante questo coinvolgimento, questo lavoro di rete, che mettesse insieme i partner pubblici ma anche i privati, quindi le aziende, i macellai, insomma, per andare a gettare, diciamo, le fondamenta di questo consorzio, per poi portare avanti un programma che è ambizioso, che sicuramente non sarà agevole come percorso, perché richiede risorse, quindi dobbiamo ricercare anche i finanziamenti; e ovviamente anche una modalità di gestione che deve essere diversa, rispetto a quella conosciuta sino ad oggi, che era appunto una gestione economica completamente pubblica.

Quindi, nel dare questo giudizio positivo, noi chiediamo anche che l'Assessorato continui a seguire il percorso, per giungere a compimento e facendo anche una valutazione ovviamente con i vari partner dal punto di vista economico, per questa fase due diciamo, non solo questa prosecuzione fino al 2006 del macello di Porretta, ma anche andare quindi oltre, prevedendo una struttura che sia economicamente gestibile ma in grado di rispondere all'economia del territorio dell'Appennino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Anch'io esprimo parere favorevole convinto verso questo testo; anche perché mi pare che vada nella direzione, come ho anche detto in Commissione, di una

BOZZA NON CORRETTA

valorizzazione importante del territorio, in particolare della montagna. E' un lavoro credo al quale si debba dare atto all'Assessore Montera di, appunto, avere svolto un ruolo di grande qualità, nell'ambito della concertazione fra Enti locali, verso l'identificazione di un indirizzo nuovo per una struttura antica. Dico antica perché fino a qualche decennio fa il macello comunale era una presenza comune in tutte le amministrazioni.

Ora queste realtà sono rimaste in essere in pochissimi casi ed era anche inevitabile che questo accadesse, perché l'economia generale è mutata; e quindi le amministrazioni comunali e le esigenze del territorio hanno fatto venire meno, nel solco delle funzioni originarie, queste strutture. L'esigenza di mantenimento, di non chiusura di questo impianto, a Porretta, invece, oltre che inquadrarsi in un'ottica di esigenza territoriale, in un ambito in qualche modo con una sua specificità, è proiettata verso un ruolo connesso al rilancio - mi pare - turistico e gastronomico e agricolo del territorio dell'Appennino.

Questo è molto importante, anche perché va nella direzione di una concertazione con altre azioni, che sono perseguite anche da altri Assessorati, quindi l'Assessorato al Turismo. Penso per esempio al GAL dell'Appennino, che pone tra le sue priorità la valorizzazione turistica e i percorsi gastronomici; e una struttura di questo genere può servire per essere, appunto, un presidio di garanzia anche sulla qualità delle carni e quindi anche dare un servizio legato anche alla salute del territorio e delle popolazioni che lo abitano.

Quindi ovviamente io ribadisco il mio voto favorevole e mi congratulo ancora per il lavoro svolto dall'Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Viene una battuta: "chiudono le case protette pubbliche e si mantengono i macelli pubblici aperti". Comunque, al di là

BOZZA NON CORRETTA

di questo, un apprezzamento all'Assessore Montera per aver gestito questa questione così importante e sentita nel territorio; con l'auspicio che da qui a due anni si riesca a trovare un'area idonea e riuscire a mantenere un servizio adeguato, che sia in grado di rispondere alla domanda nel territorio dell'Alta e Media Valle del Reno.

Un'area adeguata perché sappiamo benissimo che dove è situato oggi il macello pubblico è un'area che non è più adeguata, essendo proprio in una zona dove comunque le case sono diventate un certo numero, quindi... Però, da qui a due anni, l'auspicio è quello di riuscire a individuare una zona più adatta per la costruzione di un nuovo macello pubblico. Quindi ancora apprezzamento per il lavoro svolto dall'Assessore Montera ed esprimo il voto favorevole del Gruppo del PDCI a questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Bene, Assessore prego, ha la parola.

MONTERA - Volevo solo fare una precisazione, perché prima sono stata non esatta nella descrizione. Allora, il consorzio che si è creato per la gestione del macello si compone di trentasette agricoltori e dieci macellai; io avevo detto trentasette macellai. E non è insignificante la correzione. E poi un'altra cosa: la Comunità montana, a sua volta, mette delle risorse, nonché i Comuni singole quote, una parte delle quali si metterà a consuntivo sulla base degli effettivi capi macellati nei territori di riferimento.

Questo solo per rispetto e completamento dell'informazione. Per il resto ringrazio i Consiglieri dell'apprezzamento e della condivisione del percorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale anche in relazione a qualche osservazione che erano emerse in Commissione ai Colleghi di Forza Italia, in ordine alla necessità di un complessivo

BOZZA NON CORRETTA

monitoraggio della situazione dei macelli di tutta la Provincia, che avevamo già detto e l'Assessore si era dichiarata - mi sembra - disposto a questa verifica; e questa verifica che includesse anche, cosa che ci sta particolarmente a cuore, sta particolarmente a cuore al Gruppo di Forza Italia se mi ricordo bene, ad una verifica anche della macellazione rituale, per verificare, all'interno di questo monitoraggio complessivo, come venga effettuata, quando venga effettuata, dove venga effettuata, con che criteri venga effettuata. E se non sia il caso, in ordine alla macellazione rituale, di coinvolgere anche i gruppi ambientalisti per quanto riguarda la tutela degli animali e il loro diritto di non soffrire. Con tutto questo, il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'oggetto 38. Ancora un momento. Controllate le schede. Sì, l'apparecchiatura ci permette di sentire tutto. Come? Sì, però... cioè sta funzionando perfettamente. Non vorrei dirlo, però... eh! Bene. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 32, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 23. Dunque, la proposta di ordine del giorno presentata dal Consigliere Spina, che è stata integrata, come vi è stato consegnato e sottoscritto anche dagli altri Capigruppo della maggioranza. Chi chiede la parola sull'ordine del giorno? Consigliere Spina.

SPINA - Non lo illustro più, l'avete ricevuto, è il parto definitivo sulla questione casa, così come affrontata nelle discussioni degli scorsi Consigli. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti, anche se mi piacerebbe che lei spingesse il pulsante.

GUIDOTTI - Contestualmente ho spinto e alzato la mano. Più veloce della luce, insomma. Per dichiarare il voto

BOZZA NON CORRETTA

sostanzialmente favorevole a questo ordine del giorno; dico sostanzialmente per una aggiunta che ci metto ma io credo che sia nei termini. Io sono d'accordo che questa operazione vada avanti, anche perché ricorda, nell'ordine del giorno, quella che era stata fatta nel passato mandato amministrativo dal Comune di Bologna; ma soprattutto con la certificazione che noi andiamo a creare, a stimolare delle situazioni di diritto. Cioè, nei piani regolatori che si vanno a realizzare, nei bandi di concorso che si possono mettere in pista per fare... e non vengano invece a consolidarsi delle situazioni di fatto.

Quello che noi tenteremmo di evitare è che, tramite questo ordine del giorno, giunga un viatico al consolidamento delle situazioni di occupazione, laddove anche queste occupazioni erano pervenute ad un miglioramento dell'immobile occupato. Se questo ordine del giorno tende a invitare le amministrazioni comunali a indire bandi per il patrimonio proprio e anche altrui, aperti a coloro che, in funzione di progetti di miglioria dell'immobile che andrebbero a prendere in esame, avrebbero un calcolo migliorato del canone di locazione o addirittura che si propongono di costruire e di ristrutturare situazioni, in funzione di queste convenzioni, ecco, il nostro parere è favorevole.

Laddove invece si venisse, con questo ordine del giorno, a legalizzare in maniera anomala delle situazioni di fatto, anche in funzione di miglioramenti effettuati in consistenza di queste situazioni di fatto, il nostro voto non potrebbe essere favorevole. Mi sembra che l'ordine del giorno viaggi sull'ipotesi... sulla prima ipotesi; laddove i proponenti non mi dicano che mi sono sbagliato di questa lettura, esprimo il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Ballotta.

BOZZA NON CORRETTA

BALLOTTA - Anche a me premeva sottolineare l'importanza di questo ordine del giorno, ovviamente inquadrato in una politica diversificata per quanto riguarda l'accesso alla casa, i costi contenuti, in particolare per quanto riguarda l'accesso alla casa in affitto. Perché siamo di fronte a degli interventi di tipo molto sperimentale; tant'è vero che nell'ordine del giorno si cita che c'è un lavoro fatto dal Comune di Bologna qualche tempo fa e grandi esperienze in questo senso non ce ne sono. La Legge Regionale 24, comunque, prevede questo tipo di intervento; quindi lo cita anche come finanziabile. Tant'è vero che la Regione ha finanziato, ha fatto un bando, un bando al quale hanno partecipato in pochi; ci sono tre proposte e di queste una, cioè, nei fatti è stata finanziata e non è neanche nella nostra Provincia, è a Ravenna.

La fase che si apre rispetto anche, appunto, ai piani strutturali dei Comuni e una attenzione in questo senso, rispetto anche al patrimonio disponibile dei Comuni, è sicuramente di grande interesse. Così come di grande interesse è anche ragionare con privati che possano mettere a disposizione anche immobili; ovviamente si citava rispetto a zone necessariamente non particolarmente appetibili rispetto alla (inc.) e quant'altro. Quindi l'importante è che sia chiaro che l'obiettivo è quello che diceva anche il Consigliere prima, di stimolare un intervento ulteriore rispetto all'accesso alla casa, a costi contenuti, di fronte ad una politica della casa ovviamente molto più articolata, che è molto, appunto, presente anche nello stesso documento sugli indirizzi della Provincia, sottoscritti nel precedente mandato, che può essere arricchito questo tipo di lavoro anche con questa particolare attenzione condivisa so anche dalla Giunta provinciale attuale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Spina.

SPINA - Presidente, Colleghi, intanto per chiarire una cosa. Io non ho la convinzione che a colpi di ordini del

BOZZA NON CORRETTA

giorno, politici soprattutto, si facciano le cose concrete. Usiamo lo strumento ordine del giorno per esprimere una volontà, che è ovviamente di carattere politico, rispetto a materie anche sulle quali la Provincia non ha direttamente potere di intervento ma più in generale un potere di indirizzo, di sollecitazione; lo dico nella migliore delle sue interpretazioni possibili. Cioè quella che non prevede una interferenza con l'attività di altri Enti locali ma una capacità di dialogo e di intervento; lì ovviamente ove vi siano materie di interesse pubblico, sociale, economico, lavorativo rispetto alle quali noi non possiamo esimerci di dire in qualche modo la nostra.

Fatta questa premessa, volevo ovviamente, in qualche modo, confermare l'interpretazione del Collega Guidotti. E' chiaro che noi qui parliamo della possibilità di dare l'avvio all'utilizzo di strumenti in parte già previsti, in parte, seppure in maniera assolutamente limitata, varati e utilizzati, ad esempio dall'amministrazione comunale di questa città, in merito all'affrontare il problema casa, abitazione, diritto alla casa, diritto dei soggetti più deboli ad accedere ad un alloggio sicuro, a prezzi/costi economici e sociali sopportabili. E in questo senso è la sollecitazione che noi facciamo con questo ordine del giorno.

Ora, devo dire che l'intervento del Consigliere Guidotti mi ha messo una pulce nell'orecchio; cioè mi ha fatto riflettere, seppure rapidamente, cosa che non è sempre scontata, voglio dire, per quanto mi riguarda, perché lui dice: non vorremmo che in qualche modo si andassero a sanare in qualche modo situazioni di a-legalità o illegalità che però, attraverso questo meccanismo, in qualche modo venissero legalizzate di fatto.

Ora, non era questa l'intenzione, come ho già detto. Poi rifletto e penso: ma se anche - e lo penso in termini assolutamente interlocutori - ma se anche ci si trovasse di fronte ad una situazione di emergenza sociale, nella quale

BOZZA NON CORRETTA

famiglie, singoli, giovani coppie, migranti, studenti, precari occupassero perché hanno necessità e ci fossero strumenti per permettere alle amministrazioni locali o allo Stato, o ad una comunità, nelle sue organizzazioni, di intervenire per sanare delle situazioni altrimenti di conflitto, io credo che noi dovremmo comunque fermarci a riflettere.

Ripeto, quindi, la considerazione che facevo prima rispetto alla proposta di ordine del giorno era questa che si diceva, chiaramente; e comunque, ove si volesse affrontare un tema invece diverso, io credo che le amministrazioni locali dovrebbero comunque pensare, se non a questi, a quali strumenti si mettono in campo per andare a risolvere le questioni sociali che per esempio si aprirebbero nelle ipotesi che prima avanzava il Collega Guidotti.

Detto questo, l'ordine del giorno è molto semplicemente questo. Credo che sia una prima possibilità di apertura, di ragionamento; credo che si tratterà poi di collegarlo alla nostra capacità di intervento nei territori, nel confronto con i cittadini, nei Comuni, nelle realtà dove i cittadini si organizzano, sia in rapporto alle istituzioni, sia per la loro vita sociale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. A questo punto, però, diventerebbe abbastanza interessante capire cosa vuole fare e cosa vuole dire questo ordine del giorno. Perché il Consigliere Guidotti ha sollevato una possibile visione particolare di questo ordine del giorno, una possibile ipotesi; alla possibile ipotesi espressa dal Consigliere Guidotti ha risposto il Consigliere Spina, dando una visione molto accelerata - mi sembra - di quello che era scritto in questo ordine del giorno.

Quindi, a questo punto, proprio per questo, io chiederei, e vorrei capire, che cosa ne pensano gli altri firmatari di questo ordine del giorno. Perché, se questo

BOZZA NON CORRETTA

ordine del giorno è visto in un'ottica che era la prima ipotesi, è un ordine del giorno che ha un senso; se è visto nell'ordine del giorno nell'ipotesi che in questo momento ha detto il Consigliere Spina, ha un'ottica completamente diversa.

Quindi, a questo punto, io chiedo agli altri firmatari cosa vuol dire questo ordine del giorno; se realmente rimane quella prima ipotesi fatta o c'è questa possibilità di allargamento, che il Consigliere Spina intravede. Perché, essendo un ordine del giorno che secondo noi lascia la strada aperta a più ipotesi, come ha prospettato prima il Consigliere Guidotti, è chiaro che vorremmo avere ben definito quello che questo ordine del giorno va a significare, prima di potere esprimere concretamente un discorso di voto. Perché è chiaro che se è l'ipotesi che è quella del Consigliere Spina, presentata prima, è un'ipotesi sulla quale non possiamo trovarci in nessuna maniera d'accordo e quindi siamo sicuramente propensi a respingere completamente, in toto, questo ordine del giorno.

Se invece è quell'ipotesi di prima, è una ipotesi sulla quale si può vedere, sulla quale si può ragionare, sulla quale personalmente, come Gruppo di Forza Italia, non mi trovo pienamente d'accordo, ma può essere anche un'ipotesi sulla quale il Gruppo di Forza Italia può presentare anche un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti, prego.

GUIDOTTI - Chiedo scusa ma evidentemente la mia malignità è più sovversiva delle buone intenzioni del Consigliere Spina; e quindi gli ho in qualche modo suggerito un'ipotesi - direi - di ampliamento dell'idea dell'ordine del giorno. Lo diceva il Collega Finotti, so che più di due volte non posso intervenire, quindi mi limiterò a prendere atto del ragionamento conclusivo. E' evidente che, laddove l'ordine del giorno presentato andasse anche ad accogliere questa estensione derivante da

BOZZA NON CORRETTA

questa mia ipotesi di scuola che ho presentato, il voto che avevo dichiarato favorevole non può che diventare negativo.

D'altronde, io non è che chiedo a tutti gli altri firmatari di esprimersi; credo che il Collega Spina, come presentatore, possa essere validamente... In questo caso, stante la sua interpretazione, non posso che modificare la mia dichiarazione di prima. Ove invece venisse in qualche altro modo - non so come - certificato che l'ordine del giorno è, come dicevo prima, limitato solo alle situazioni di diritto e a creare situazioni di diritto, il mio voto rimarrà favorevole. Quindi rimango in attesa dell'evolversi degli eventi, però credo che la posizione di Alleanza Nazionale sia assolutamente chiara in funzione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Dunque, un attimo. Allora, il regolamento prevede due interventi nel dibattito, da parte dei Consiglieri. Secondo intervento, Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Io credo che il Consigliere Spina, in quando ha precisato la sua posizione rispetto alle cose che diceva Guidotti, sia stato chiaro. Io lo interpreto così. Di fronte ad una situazione che è già di disagio, se questa norma qui ci consente di sanarla, può essere una cosa buona; certo non può essere incentivante le operazioni illegali, illegittime. Non è questo il problema. E' un buon modo di intervenire rispetto... può essere, perché è molto sperimentale, un buon modo per intervenire per consentire anche a soggetti deboli di accedere alla casa a costi contenuti, mettendoci del proprio.

Soltanto di questo si tratta. Chiarendo anche bene che, ovviamente, è ad integrazione di altri operatori, istituzionali, tradizionali, che sono le cooperative e le imprese di costruzione, che devono già operare soprattutto per fare interventi che consentano effettivamente di avere delle case anche in affitto a basso costo, a partire dalle imprese, che devono fare la loro parte in questo. Questo è

BOZZA NON CORRETTA

un elemento in più molto positivo, io ritengo, per le cose che si sono viste anche in via sperimentale; e certamente non per operazioni che incentivino l'illegalità, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Per correttezza, perché ho verificato bene, gli interventi sono due, dei Consiglieri; però i relatori, quindi anche il presentatore di un ordine del giorno, può presentare e avere due interventi dopo. Quindi le do la parola. Se Grandi interveniva... Va bene, ha la parola il Consigliere Grandi.

GRANDI - A questo punto, dopo questa precisazione del Presidente, comunque ribadisco che la posizione è quella espressa dal Collega Ballotta, precisa precisa; e in questa ci riconosciamo come Gruppo di Rifondazione, suppongo come tutti quelli che hanno firmato questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Bene. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per mozione d'ordine. Non ci è chiarissima la posizione del Collega Ballotta. Siccome il Gruppo di Rifondazione si rifà alla posizione del Collega Ballotta, non ci risulta chiarissima. E' una domanda semplice. Si vuole eventualmente arrivare a sanare anche situazioni di fatto con questa cosa o no? O si prendono solo condizioni di diritto? La domanda direi che è banale, insomma. Perché laddove, con questo, si intenda sanare situazioni di fatto, non possiamo condividere; se invece è solo messa in atto di situazioni di diritto, concorsi, bandi, solleciti sui piani regolatori, non possiamo che essere d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora darei la parola, avendo già parlato due volte il Consigliere Ballotta, al Consigliere Grandi. Prego.

GRANDI - Non mi risulta che ci siano disposizioni di legge che prevedano la regolarizzazione dell'occupazione di una casa; per cui non siamo certo noi a proporlo. Se

BOZZA NON CORRETTA

pensate che questo sia fatto per legalizzare l'occupazione di un palazzo, no. Più chiaro di così si muore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ringrazio il Consigliere Grandi per la chiarezza della posizione, della risposta alla domanda. A questo punto, come già preannunciato precedentemente, il Gruppo di Forza Italia non ritiene di aderire a questo ordine del giorno ma si astiene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno, appena siamo pronti con il dispositivo. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 33 presenti, favorevoli 27, 6 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Torniamo alle interpellanze.

Oggetto 5. Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Direi così. Come i Consiglieri ben sanno, i sondaggi sono attività estremamente onerosa. Quindi io non ho nessuna intenzione di affidare sondaggi in ordine alla materia di cui si parla nell'interpellanza. Anche perché si tratta semplicemente di avere pazienza, perché il lavoro continuano a farlo, i sondaggi continuano a farli i giornali. Come sicuramente i Consiglieri avranno visto, la settimana scorsa i giornali danno un riscontro diversificato; così penso che andrà per tutto l'andamento del mandato.

Quindi io credo che, senza spendere un euro, avrò la possibilità di continuare ad essere monitorata dal lavoro che faranno, autonomamente, senza nessuna mia commessa, i quotidiani.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti, prego.

GUIDOTTI - Due cose. Uno, prendo atto di un dato, però glielo ripeterò signor Presidente abbastanza spesso: che i sondaggi del MEDEC sono molto onerosi. Tutte le volte... io

BOZZA NON CORRETTA

ho proposto di utilizzare il MEDEC per questi sondaggi. Quindi, se lei mi dice che i sondaggi sono molto onerosi, ogni qualvolta il MEDEC verrà utilizzato, le ricorderò che è una struttura molto onerosa per l'Ente. Per il resto, credo di non rilevare niente, anche perché ci eravamo già parlati con il Presidente su questa risposta; mi aveva detto: un sondaggio recente mi ha dato un grande aumento di popolarità.

E allora, se non ci fosse stata l'ultima interpellanza prima dell'interruzione, in cui si diceva le risposte scritte, non le risposte scritte... questa è una interpellanza che ha una qualche data, a inizio di dicembre. All'epoca c'era un sondaggio non propriamente positivo per il Presidente. Oggi prendo atto che altri sondaggi, non commissionati dalla Presidenza, danno al Presidente un maggiore gradimento popolare. Allora diciamo che non è che è in ritardo il Presidente sulla risposta alla mia interpellanza; è in anticipo sul prossimo sondaggio che la farà ripiombare nella più nera disperazione dei concittadini rispetto a questa amministrazione. Questo è quello che volevo dire. Bando agli scherzi. Prendo atto. Le ricordo solo che il MEDEC è particolarmente oneroso, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, saltiamo l'oggetto 6, l'oggetto 7, 8, 9... No, chiedo scusa, non avevo l'informazione. Allora, come non detto.

Oggetto 6. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Mi scuso con il Presidente ma in effetti è colpa mia, che non ho passato tempestivamente l'informazione. Per quanto attiene l'interpellanza numero 6, leggo che si parla di... si chiedono spiegazioni in merito agli eventuali esodi di personale dal corpo di Polizia provinciale. Fra l'altro vedo che è anche firmato sia da due Gruppi, sia da Alleanza Nazionale che da Forza Italia, per cui mi sono premurato di raccogliere i dati che vanno dal primo gennaio 2001 al 31 dicembre 2004. E nell'arco dei

BOZZA NON CORRETTA

quattro anni hanno lasciato il corpo di Polizia provinciale otto dipendenti, in totale; fra questi si contano tre pensionamenti, per raggiunti limiti di età e di servizio, si contano tre spostamenti all'interno della Provincia stessa, un spostamento il 30 aprile 2000 dalla Provincia di Bologna alla Provincia di Modena di un dipendente che abita a Modena. E infine, dal primo gennaio 2003, l'aspettativa per mandato politico.

Conseguentemente deduco, da questi dati, che non vi è in corso, o meglio non vi è stato nel periodo che va dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2004, alcun esodo in uscita dalla Polizia provinciale. Credo che tre pensionamenti, tre spostamenti all'interno dell'Ente, un mandato politico e uno che torna a casa sua, all'interno della pubblica amministrazione, su un corpo che in totale conta 41 dipendenti, faccia parte di una dinamica assolutamente normale per quanto attiene il mondo del lavoro.

Verrebbe voglia di chiudere la risposta all'interpellanza con una interpellanza, ma in modo molto benevolo: dove sta questo esodo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Noi possiamo anche, Assessore Burgin, stabilire che gli Assessori fanno le interrogazioni ai Consiglieri; potrebbe essere una novità. E potremmo chiedere alla Presidente Rubini di mettere all'ordine del giorno anche quello che lei suggerisce. Ma lei non si deve piccare di una domanda che è stata fatta per sapere se è vero o non è vero. Le interrogazioni sono fatte apposta per chiedere se è vero o non è vero. Lei ci dice che non è vero; io dico invece che è vero. Cioè nel senso che non sono tre persone su mille che se ne sono andate e non indossano più la divisa. Sono tre persone su quaranta, scarsi, che non indossano più la divisa; tre su quaranta sono all'incirca il 12 per cento.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi non è un dato così basso, come lei ci vuole far credere. Non è un dato altissimo ma non è neanche un dato bassissimo. E non ho considerato - è ovvio - i pensionamenti, il trasferimento a Modena e l'altro caso della maternità. Però tre, se ho capito bene, non sono più guardie del corpo di Polizia provinciale; hanno preferito fare un'altra cosa, che è legittimo. Io immaginavo che invece, in un lavoro così importante, come quello delle guardie venatorie provinciali, non ci fosse mai nessuno che smettesse la divisa.

Come vede, i fatti si possono interpretare in un modo o in un altro modo. Quello che resta chiaro, tornando al discorso del passato, è che questo corpo di Polizia provinciale ha troppe poche guardie provinciali, per svolgere compiti importanti e significativi, che dovrebbero essere incrementati, e le preannuncio un'altra interrogazione che le arriverà, in relazione a tutta una serie di eventi ambientali, sui quali è vero che esiste un gruppo di guardie ecologiche, noi riteniamo che sia del tutto insufficiente. Allora bisognerebbe valutare anche se non è il caso di incrementare il corpo. Perché tre che se ne vanno, poi ne arrivano altri tre... ma quei tre che c'erano, ovviamente, avevano più esperienza sicuramente di quelli che arriveranno.

Detto questo, non è che ci sia un esodo manifesto; però un piccolo esodo lo possiamo individuare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 7. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Vedo che il Consigliere Sabbioni è autore anche di questa interpellanza ed è un vero peccato... cofirmatario; ma è un vero peccato che non si possa avviare un contraddittorio su una serie di lapsus freudiani che sono stati fatti, che ho rilevato nella risposta, che la maternità e il mandato politico non sono esattamente la stessa cosa. Nell'interpellanza in oggetto io colgo, dalla data, che l'interpellanza fa riferimento, se non altro

BOZZA NON CORRETTA

segue cronologicamente di pochi giorni la presentazione che io feci il 13 dicembre, alla Conferenza metropolitana dei Sindaci, sul tema "gestione dei rifiuti nella Provincia di Bologna".

Ed ebbi modo di dare in quella sede alcuni elementi di quadro che avevano l'obiettivo di condividere la situazione attuale dei rifiuti nella nostra Provincia, da intendersi come basi sulle quali costruire un percorso che portasse e che porti, nel corso del 2005, alla definizione del prossimo piano provinciale di gestione dei rifiuti. Presentai in quella sede una slide dal titolo secondo me inequivocabile, "scenario tendenziale", avendo cura di dire che per scenario tendenziale si ipotizzava quello che sarebbe stato lo scenario appunto dello smaltimento dei rifiuti nella nostra Provincia, se nessuna azione fosse intervenuta da parte nostra, in buona sostanza se noi avessimo lasciato andare le cose come stavano.

In merito alla discarica di Sant'Agata Bolognese ebbi modo di dire - e confermo qui in questa sede - che la situazione attuale prevede un esaurimento della capacità autorizzata orientativamente alla fine dell'anno 2005, inizio 2006; conseguentemente, vista la disponibilità ancora presente presso quel sito, ci attendiamo un ulteriore ampliamento per un lotto di, orientativamente, 200.000 metri cubi; dopodiché il sito sarà completamente esaurito. Ipotizzando un conferimento medio annuo nell'ordine dei 60/70.000 tonnellate, se ne deduce - numeri alla mano - che se la discarica, il nuovo ampliamento, che sarà autorizzato a partire indicativamente... insomma, immaginiamo che il nuovo ampliamento sia autorizzato all'inizio del 2006, 60/70.000 tonnellate all'anno, si arriva fine del 2009.

Queste sono previsioni, non sono date; non si danno le concessioni sulla base di indicazioni temporali. Si danno le concessioni sulla base dei metri cubi disponibili. Ora, su qualunque tipo di discarica vengono ad essere conferiti

BOZZA NON CORRETTA

sia rifiuti solidi urbani, che possiamo ragionevolmente prevedere in misura abbastanza precisa, perché si sa quant'è la produzione media, si sa qual è il bacino territoriale che conferisce lì; possiamo fare delle previsioni un po' meno precise, un po' più lasche per quanto riguarda i rifiuti speciali, per i quali evidentemente il dato non può essere preciso al singolo metro cubo, al singolo chilogrammo.

Quindi non è... faccio anche eco ad altri commenti e domande che mi sono state fatte da Colleghi Consiglieri comunali dell'area. Non è che noi diciamo: la discarica di Sant'Agata Bolognese, con il prossimo ampliamento, arriverà al 31 dicembre 2009 e il primo gennaio 2010 sarà chiusa; diciamo che con il prossimo ampliamento, che sarà formalmente operativo nel momento in cui l'attuale capacità autorizzata si esaurisce, si arriverà presumibilmente attorno quella data, mese più mese meno.

Il dato di fatto è che nel quadro complessivo che presentavo la discarica di Sant'Agata Bolognese sarà definitivamente esaurita intorno alla data che dicevo, fine 2009, inizio 2010. Conseguentemente, nell'ambito di una programmazione provinciale, che abbia una prospettiva decennale, dobbiamo assolutamente sapere e tenere presente che le quantità di rifiuto oggi conferite, in specifico urbano, oggi conferite a Sant'Agata dovranno, a partire dalla data che dicevo, trovare una diversa collocazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. A chi do la parola su questa? Vicinelli, Consigliere Vicinelli.

VICINELLI - Prendo atto di questa volontà, che è contraria alle promesse che furono date quando fu costruita questa discarica, che doveva terminare nel 2007 e poi sono aumentati i conferimenti, quindi si esaurisce prima, quindi oltre al danno la beffa, quindi si aumenta ancora di più l'area per conferire in discarica, così si aumenta anche l'anno in cui verrà chiusa.

BOZZA NON CORRETTA

Naturalmente, prevedibilmente, a questo punto, perché tutte le date che vengono date evidentemente poi non sono mai quelle, perché poi, come succede adesso, viene procrastinata, rimane anche un problema, che naturalmente non è quello della Provincia, che è anche quella della distribuzione dei fondi, perché i fondi che venivano dati vengono divisi con Comuni che sono lontanissimi da quelli di Sant'Agata, come il Comune di Sala, che non capisco quale merito abbia per accaparrarsi dei fondi su una discarica che è lontana 20 chilometri da Sant'Agata; e quella anche dell'utilizzo che doveva servire per recuperare la zona e invece questi soldi vengono usati per tutt'altre cose.

Per cui alla fine ci troveremo, quando sarà la data, che non si può mai sapere quale, perché dal 2007 si passa al 2009, poi forse al 2010, poi chissà che cosa, e allora, quando non ci saranno più i soldi, perché non vengono più dati, perché è chiusa la discarica, l'area rimarrà così com'è; perché tutt'ora questi soldi non vengono utilizzati per il recupero. Però questo è un problema che riguarda anche l'amministrazione comunale, però io ho anche la doppia veste sia di Consigliere provinciale che di comunale, quindi terrò monitorata la cosa e continuerò nelle mie interpellanze sia in Provincia che in Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie a lei. Saltiamo gli oggetti 8 e 9.

Io farei adesso, chiedendo all'Assessore Strada un piccolo strappo, visto che la Presidente voleva affrontare le sue, così spostato in Giunta il contenzioso, passerei all'oggetto 12.

Oggetto 12. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Io vorrei dire, in merito a questa domanda, che il progetto della apertura di una nuova portineria sull'ingresso alla sede provinciale da piazza Rossini costituisce una occasione per dare un

BOZZA NON CORRETTA

contributo di vivibilità alla zona circostante. Infatti, se avete anche visto, si è creato un percorso pubblico che risulta indispensabile per accedere alla nuova portineria, quindi di fatto si sono create le condizioni per un presidio sociale del luogo, almeno durante il giorno. E anche la illuminazione adeguata sul percorso, sia del percorso pedonale, sia degli edifici, dovrebbe contribuire a creare condizioni sfavorevoli per il perpetrarsi in zona di atti di criminalità.

Inoltre, mentre si sono fatti i lavori, si sono anche predisposte canalizzazioni vuote che sono adatte alla predisposizione di telecamere di video sorveglianza. Poi, per migliorare la sicurezza degli utilizzatori del percorso pedonale, e anche degli utenti del conservatorio, si è predisposto un attraversamento pedonale di via Benedetto XIV, che ha appunto la funzione di dosso rallentatore del traffico motorizzato.

Quindi, riassumendo, l'intervento che si è realizzato della nuova portineria non ha avuto come primaria finalità la riqualificazione architettonica della piazza Rossini ma semplicemente il riordino e il miglioramento della fruizione pubblica delle aree che sono davanti ai fabbricati dell'amministrazione provinciale e la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale su via Benedetto XIV. Quindi che risultato ci attendiamo? Ci attendiamo un qualche contributo al recupero di un uso pubblico e sociale di questa porzione di piazza e il miglioramento della sicurezza e della accessibilità alla residenza provinciale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Ringrazio il Presidente per la risposta. D'altronde, in un qualche modo, mi attendevo una risposta di questo genere. Però io rilevo come questa mia interpellanza sia stata presentata il 27 dicembre, cioè a lavori di sistemazione della piazza già definiti; e questa mia interpellanza data il 27 dicembre perché proprio il 27

BOZZA NON CORRETTA

dicembre era sui giornali cittadini un fatto accaduto la notte tra il 26 e il 27 di un ulteriore accoltellamento avvenuto in via Zamboni.

Ora, questo è un vecchio dibattito che facemmo anche nel mandato precedente, in merito al quale l'allora Presidente Prodi fece alcune indicazioni in ordine agli interventi che l'amministrazione provinciale avrebbe potuto fare in merito alla sicurezza, come la partecipazione insieme ai comitati dei cittadini residenti per la definizione di alcune... una tra queste erano le telecamere; ma non era solo questo.

Prendo atto che in tre/quattro anni stiamo adesso prendendo in esame di mettere queste telecamere, che non devono essere solo apposte ma devono essere poi utilizzate; perché proprio in un recente incontro con il nuovo Questore di Bologna, il Questore rilevava come Bologna sia piena di telecamere che però nessuno adopera e nessuno va a controllarle o a leggere i tabulati.

Quindi, io dicevo, benissimo i lavori che sono stati fatti nella piazza; i dossi servono per la sicurezza stradale, non certo per contrastare i fenomeni di microcriminalità, se non per rallentare - adesso non so - i motorini in fuga di scippatori, un dosso, mi viene da dire; però la situazione della piazza è certamente un intervento... la maggiore illuminazione, per migliorare la situazione. Se noi andassimo a recuperare le ipotesi di lavoro che erano emerse nell'incontro e nel dibattito in Consiglio, che venne fatto - mi ricordo - tre o quattro anni fa, all'epoca con il Presidente Prodi, forse qualche altra idea ci può venire.

Adesso non mi dichiaro né soddisfatto né insoddisfatto, perché è un tema che credo che valga assai poco la soddisfazione o l'insoddisfazione; credo che possa essere un impegno reciproco, del Consiglio e della amministrazione, di fare in modo che, per quanto di competenza e anche allargando un po' gli ambiti ristretti

BOZZA NON CORRETTA

della competenza, si possa aprire un percorso virtuoso, associandosi a tutti gli eventuali altri utenti, altri reali protagonisti della materia sicurezza della città e nello specifico delle zone circoscrizioni alla sede dell'amministrazione provinciale, per realizzare tutte quelle politiche di dissuasione della microcriminalità che vengono sempre più pressantemente chieste dalla città, anche in relazione ad episodi non solo di microcriminalità ma gravi episodi di criminalità che avevano luogo nelle vicinanze dell'amministrazione.

E' un impegno di cui chiederemo conto all'amministrazione nel tempo, di cui ci facciamo parte sensibile; nel senso che, laddove l'amministrazione intendesse proporre e far vagliare dal Consiglio delle proposte in ordine ad una lotta contro questi fenomeni, che coinvolgono anche le zone immediatamente vicine alla sede dell'amministrazione provinciale, noi non potremmo che sin da ora dichiarare la nostra adesione, il nostro voto favorevole per tutti questi interventi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo all'oggetto 34. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Dunque, il 13 gennaio l'Assessore Rebaudengo, facendo il consuntivo del 2004, ha diffuso i dati quantitativi, gli esiti e i raffronti, rispetto al 2003, delle procedure di mobilità attivate dalle aziende del territorio e gestite dal servizio Lavoro della Provincia. Quindi si è trattato, in quel comunicato, di un resoconto delle attività svolte dagli uffici che fanno capo all'Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro, sui temi della gestione delle vertenze sindacali che sono attinenti agli esuberanti di personale.

Il giorno dopo l'Assessore Meier ha dato pubblicità ai contenuti di un rapporto della stessa... Chiedo scusa, ha dato pubblicità ai contenuti di un rapporto che l'Assessore Meier ha presentato in Terza Commissione, relativo questa volta alle aree e ai settori economici in difficoltà.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi questa seconda relazione ha un taglio diverso rispetto a quella dell'Assessore Rebaudengo. Il comunicato dell'Assessore Meier contiene indicazioni e ipotesi di linee di azioni per la prevenzione delle crisi aziendali, indipendentemente dalla presenza o meno di esuberanti di personale.

Quindi, a mio avviso, non si è trattato di un doppione ma della rapida successione temporale di comunicati che attengono a due aspetti diversi, ovviamente anche se complementari, delle situazioni di crisi aziendale. Non c'è dubbio che, non fosse altro per la osservazione che viene fatta, che la contiguità dei temi, richiede una maggiore attenzione rispetto alla comunicazione, che probabilmente è bene che sia più coordinata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Tutto nasce perché in data 13 gennaio, se non vado errato, l'Assessore, o l'Assessora, adesso non mi ricordo come... l'Assessore Meier presentò in Commissione un malloppino che illustrava la situazione. Contestualmente, poco tempo dopo, che io lo trovai il giorno dopo, l'Assessore Rebaudengo, mi trovai una nota dell'Assessore Rebaudengo sul tema, a cui fece seguito il giorno ancora successivo una nota dell'Assessore Meier, che ribadiva quello che aveva esposto in Commissione.

Al di là della malignità e della capziosità, che non nascondo insomma, nasce da una cattiveria che mi veniva dall'animo perfido che mi contraddistingue, in ordine allo scavalco e al ricavalco di ruoli di due Assessori con compiti che, capisco, possono anche scavalcarsi tra di loro in ordine al tema. Invece, e in questo mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta del Presidente, è evidente, e mi riferisco anche ad un'altra interpellanza giacente in ordine ai monitoraggi e ai ragionamenti che abbiamo fatto sui monitoraggi, riteniamo che, siccome sia la risposta o le indicazioni che dava l'Assessore Meier,

BOZZA NON CORRETTA

sia quelle che dava l'Assessore Rebaudengo nascano da un'analisi dell'oggetto delle loro osservazioni, forse sarebbe opportuno che l'amministrazione, nel suo complesso, coordinasse queste attività di osservazione affinché, evidentemente una prossima volta, non voglio suggerire niente a nessuno, l'Assessore Meier e l'Assessore Rebaudengo assieme proponessero al Consiglio e alla città le loro opzioni in ordine a un tema importante come le aziende in crisi.

Anche perché capisco il fine ragionamento che la Presidente ha fatto in ordine al tema, però non le nascondo che mi sembra un po' capziosa la differenza tra... un po' capziosa... io sono cattivo, l'ho dichiarato, è a verbale che sono cattivo, quindi posso permettermi di esserlo; l'ho fatto mettere a verbale, quindi credo che nessuno me lo possa contestare. Mi sembra un po' capziosa la differenziazione tra le due diverse interpretazioni dell'analogo fenomeno, date da due Assessorati contigui, che - continuo a ribadire - sarebbe meglio coordinassero meglio i loro lavori; ma non solo loro, complessivamente l'amministrazione, tutti questi tavoli di monitoraggio. Io poi vorrei avere, ad un certo punto, un momento di raccordo di tutti questi monitor che abbiamo gettato attorno a noi, per capire qualcosa di più concreto non solo sulle attività in crisi ma spero anche sulle attività in produzione, ma anche su tanti altri temi, che veniamo a monitorare e che la Provincia giustamente tiene controllato in questo senso.

E' un invito che nasce da questo calambau, da questo divago che mi sono permesso, per augurarmi che l'amministrazione coordini tutte queste spie che ha buttato sul territorio, perché ritornino indietro e consentano all'amministrazione e al Consiglio degli interventi sempre più efficaci e coordinati, efficaci e coordinati in relazione alle necessità che il territorio manifesta e che noi, così astutamente, riusciamo a individuare, con tutti

BOZZA NON CORRETTA

questi monitoraggi che abbiamo lanciato sul territorio stesso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 35. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Intanto desidero ringraziare gli interpellanti per l'apprezzamento dell'opera, che è stata definita elegante. No, non si addice l'aggettivo elegante ai costi. Entrando nel merito, dunque, premettendo che, per loro informazione, la pubblicazione è stata curata dai servizi di comunicazione e finanziata dal settore Affari Generali e Istituzionali, allora, abbiamo stampato duemila copie. Come è stata effettuata la diffusione? In parte tramite posta: esattamente 535; in parte con distribuzione diretta con mezzi dell'Ente: circa 800; in parte a cura dello stampatore, URP dei quartieri di Bologna e Comuni dell'hinterland, per un totale di 400 copie.

Rimangono 250 copie, che sono a disposizione dell'URP della Provincia; e per una distribuzione sulla base delle richieste, perché voglio dire agli interpellanti che sta andando veramente a ruba, che si manifesterà in occasione di prossimi incontri istituzionali.

Costi. Progettazione grafica, impaginazione, pre stampa digitale, comprensiva di impianti, 4.800 euro. Stampa e confezione 5.035 euro. Costi vivi di spedizione postale 2.140 euro. Qui ci sono i distinti saluti, che risparmio.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Insisto nel dire che la pubblicazione è elegante, insomma; e che trovo contrasti un po' con quella sensazione di pauperismo politico che in qualche modo caratterizza questa amministrazione. Ho detto elegante perché noto addirittura un tassello gioiello, che brilla di luce propria direi quasi, nell'illustrare le bandiere esposte sul balcone dell'amministrazione. Ho fatto una veloce botta di conti, mentre venivano letti in euro, e li traducevo in vecchio conio, mi sembra sia una trentina di milioni, grosso modo, il costo di questa pubblicazione.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque posso sbagliarmi. Direi questa cifra. Che non è poi poca cosa, stante l'esiguo numero di copie che sono state stampate. Per cui mi viene, e questo mi si perdoni, il calcolo non l'ho ancora fatto ma sto ragionando, che un alto costo pro copia di questo qua...

L'unica cosa che apprezzo in tutto questo è il risparmio che questa amministrazione ha voluto fare nella distribuzione ai Consiglieri di questa cosa. Per cui sono stati distribuiti a tutti fuorché al Consiglio. Davvero. Noto con piacere che è stato trovato un modo di risparmiare, scegliendo tra gli utenti privilegiati i barbieri della città, che sono, come sempre, oggetto di distribuzione di materiale politico, perché è un noto luogo dove... biblioteche, sedi o associazioni o sindacati. Ma il Consiglio è stato dimenticato.

In questo modo, oggettivamente, credo che sia stato fatto un notevole risparmio; anche perché, ripeto, non ho fatto i conti ma insisto nel dire è molto cara pro copia questa pubblicazione, fatto oltretutto anche in carta - e credo che questo possa interessare una quota della maggioranza - non riciclata. Credo che sarebbe stato un bel messaggio, da parte dell'amministrazione, divulgare il suo programma con una veste meno elegante, distribuita al Consiglio, magari anche su carta riciclata. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Una breve precisazione alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Oltre a dire che in certi passaggi occorre anche sapere soffrire con una certa dignità, però invece io desidero davvero scusarmi formalmente di questo incidente di percorso per cui ai Consiglieri non è arrivata la confezione definitiva; soltanto è rimasto in cartaceo oppure, attraverso la rete, per i momenti in cui arrivate in Consiglio. Desidero scusarmi formalmente e provvedo celermente a...

GUIDOTTI - Per risparmiare, io ce l'ho già, puoi mandarne via una copia in meno.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Presidente. Abbiamo ancora alcune interrogazioni, abbiate pazienza. La parola all'Assessore Strada per le interrogazioni numero 10 e numero 11, che sono collegate tra di loro e che riguardano Bologna Turismo. Assessore Strada.

STRADA - Grazie. Rispondo, unificando le due interrogazioni, per quanto riguarda Bologna Turismo. Allora, Bologna Turismo, come sapete, ha avuto una modifica strutturale; è nato un nuovo Cda, a cui la Presidenza è stata data a Bacchiocchi, quindi il Presidente del nuovo Cda è Aldo Bacchiocchi, un Cda di cinque componenti e il cavalier Bacchiocchi. All'interno delle cinque rappresentanti, la Provincia ha un proprio rappresentante che è stato testé, poco prima, comunicato dalla Presidenza nella persona di Elmi Franco.

Le risorse. Le risorse sono rimaste invariate. Parliamo di circa un milione di euro. Queste sono le risorse che erano state assegnate a Bologna Turismo negli anni 2003/2004; e tali risorse rimangono invariate anche per l'anno a venire, fermo restando che poi sarà compito del nuovo Cda presentare bilancio preventivo. Per quanto riguarda i costi relativi al nuovo consiglio di amministrazione, una precisazione credo sia necessaria farla; ed è questa.

L'amministratore delegato precedente percepiva complessivamente 77.000 euro annui; la decisione che è stata adottata dai soci, nella riunione in cui si è approvato il nuovo statuto e quindi anche la nomina del nuovo Cda, è che venga riconosciuto per il Presidente un compenso di 13.000 euro annui e per i componenti del consiglio di amministrazione un gettone di presenza di 150 euro a presenza. Il che porta ad un complessivo, se si considerano ad esempio qualcosa come quarantadue sedute annue del Cda, per cinque componenti, il compenso dei 13.000 euro al Presidente, per un complessivo di 44.000 euro; con un risparmio, utilizzo questo termine insomma,

BOZZA NON CORRETTA

con una minore spesa, rispetto il compenso che percepiva l'amministratore delegato, di 33.000 euro, pari al 42 per cento.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chi chiede la parola? Vecchi, che si è già alzato. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Bene. Soddisfatto della risposta, nel senso che si ha i parametri di ciò che avverrà. Quindi, per riassumere, il Presidente prende 13.000 euro annui, più gettone di presenza; invece tutti gli altri 150 euro l'anno. Le risorse sono quelle invariate rispetto agli altri anni. Va bene. Soddisfatto della risposta.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io direi di chiudere qua, se non ci sono obiezioni, i lavori del Consiglio. Non essendoci altre risposte pronte, se non una risposta che doveva essere data a me ma, siccome presiedo, credo che sia inopportuno. Quindi chiudiamo qua i lavori del Consiglio. Grazie e buona serata.